



L'enfer (2006)

Ritratto quasi claustrofobico di tre donne che devono fare i conti con la loro vita.

Un film di Danis Tanovic con Emmanuelle Béart, Karin Viard, Marie Gillain, Guillaume Canet, Jacques Gamblin. Genere Drammatico durata 98 minuti. Produzione Francia, Belgio, Italia, Giappone 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 9 giugno 2006

Ormai adulte tre sorelle, Sophie, Céline e Ane, si sono allontanate e ognuna conduce la propria vita, ma tutte rimangono legate da uno sconvolgente episodio legato alla loro giovinezza.

Letizia della Luna - www.mymovies.it

Una tragedia familiare sconvolge la vita di tre piccole sorelle, Céline, Sophie e Anne. Le tre, ormai adulte, vivono le loro vite l'una lontana dalle altre, portandole avanti dolorosamente, immerse ancora in quell'evento che per sempre le ha cambiate, turbate, compromesse e danneggiate nelle scelte. La più grande, Céline, si è chiusa nel suo mondo, fatto di lavoro e di qualche sporadica visita alla madre, rifiutando ogni possibile emozione e sentimento. Sophie ha due bambini, un marito che la tradisce e che non la ama più. Anne, la più piccola, alla ricerca disperata di quella figura paterna che tanto le è mancata, ha una relazione con un anziano professore d'università. Un incontro inaspettato cambierà la visione dell'episodio che aveva rovinato la loro famiglia e le tre sorelle si ritroveranno, scaldandosi anima e cuore con l'affetto reciproco, prima tanto negato.

Danis Tanovic arriva così al suo secondo lungometraggio, dopo aver diretto nel 2001 'No man's land', sorprendente commedia caustica e amara sulla guerra nella ex Jugoslavia. Abbandonati gli spazi aperti e soleggiati della sua terra, il regista si rinchiude all'interno dei drammi familiari, fra le vie e i bar bui di una Parigi sotterranea e sconosciuta, tratteggiando un ritratto quasi claustrofobico di tre donne che devono fare i conti con la loro vita.

Il ritmo sembra però non accelerare mai e la tensione rimane sempre sotto il livello di una storia che forse si potrebbe meritare di più. Basato fondamentalmente sulla recitazione di interpreti d'eccezione (straordinarie tutte le donne, da Emmanuelle Béart a Carole Bouquet), il film sembra rimanere eccessivamente imbrigliato in un incedere lento e soprattutto ripetitivo, senza mai spiccare quel volo che forse da un regista come Tanovic ci si poteva aspettare.